

**Dio guarda più a quel che siamo che a quel che facciamo.**

➔ **È anche importante che diciamo ai nostri figli** con chiarezza che

- ✓ ogni scelta è impegnativa anche se non è definitiva;
- ✓ esige fedeltà e coerenza;
- ✓ chiede un'attenta valorizzazione del tempo e delle energie personali per risultare davvero fruttuosa.

Se è delicato il momento iniziale in cui si elabora un progetto di vita, è ancora più decisiva la fase in cui questo si costruisce: in corso d'opera il *perché* e il *come* diventano via via più espliciti (= espressi chiaramente, senza sottintesi) e danno effettiva qualità alla cosa.

**Infine, come genitori cristiani non possiamo mancare di riformulare le nostre attese alla luce della fede.** Dobbiamo dimostrare ai figli di credere che Dio è capace di fare grandi cose attraverso di noi, perché guarda più a quel che *siamo* che a quel che *facciamo*. **educare**

da: MARIANNA PACUCCI,  
Il Bollettino Salesiano,  
rubrica Come Don Bosco

...SORRIDIAMO...

Quiz  
burla



SOLUZIONE  
... Di buchi.

Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

64

GIALLA

serie  
**EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA**

Supplemento della rivista "Educatori di vita"  
ilgrandeducatore@gmail.com

IL GENITORE

MIO  
FIGLIO *da grande*

LE SCHEDE  
SULL'ARGOMENTO

61. L'Educatore. **A scuola con i figli.**
62. L'Educatore. **Un nuovo patto tra scuola e famiglia.**
63. L'Educatore. **«Non lo so che cosa voglio fare».**
64. Il Genitore. **Mio figlio da grande.**
65. L'Educatore. **I fattori del successo scolastico.**
66. Il Genitore. **Il cromosoma dell'apprendimento.**
67. L'Educatore. **«È intelligente. Ma può far meglio».**
68. Il Genitore. **Potrebbe fare di più...**
69. L'Educatore. **Aumentare il rendimento.**
70. Il Genitore. **Una serratura che apre solo dall'interno?**
71. L'Educatore. **Un figlio organizzato.**
72. Il Genitore. **In principio era il kaos.**
73. L'Educatore. **Aiutiamoli ad imparare.**
74. Il Genitore. **Dal cosa al come al perché.**
75. L'Educatore. **Benedetti compiti!**
76. L'Educatore. **Leggere per piacere, non «Per piacere leggi!».**
77. L'Educatore. **Nello zainetto dei figli...**
78. Il Genitore. **Scuola, portale d'ingresso.**



Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.  
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Una mamma ti parla...

**Q**UESTI benedetti figli non sanno mai quello che vogliono. Abituati a vivere alla giornata, frequentano la scuola senza troppe motivazioni, vivono spesso un'affettività provvisoria e capricciosa, sanno in partenza che l'ingresso al mondo del lavoro avverrà tardi e sarà una questione di adattamento più che di scelta.

**Nello stesso tempo però ci fanno tenerezza**, perché cercano di fare spazio al desiderio, al sogno, costruendo una realtà virtuale che sembra un'esperienza di fuga, ma forse è il segno del bisogno profondo di rinnovare la vita quotidiana.

**Da parte nostra, noi genitori restiamo forse per troppo tempo spettatori di questa situazione:** non ci piace, però è quasi comoda, perché tiene i ragazzi relativamente tranquilli, capaci di sopravvivere alle contraddizioni e tensioni della società e di conformarsi alle pressioni del gruppo dei coetanei e degli adulti.

**Ad un certo punto** si esige un cambiamento di rotta: **devono decidere per il loro futuro**, entrare una volta per tutte nella prospettiva che la vita chiede di perseguire degli obiettivi.

**Ma possono davvero affrontare questo impegno?**

Cioè li abbiamo abituati

- ✓ a compiere scelte consapevoli e autonome?
- ✓ ad essere creativi e non solo imitativi sul piano degli atteggiamenti e dei comportamenti quotidiani?
- ✓ a saper andare contro corrente, se ciò serve a salvaguardare la propria originalità e autenticità?
- ✓ a fissarsi delle mète e non dei semplici obiettivi immediati?

Alzi la mano chi di noi ha superato la tentazione di dire ai propri ragazzi

- ✓ «*Qui si fa come dico io*», quando ci sono visioni contrastanti sul da farsi;

**Forse abbiamo qualcosa da rimproverarci, noi genitori, di fronte alle incertezze dei nostri figli sul loro futuro.**

**Propongo a me e a tutti quelli che come me hanno dei figli, qualche riflessione.**

- ✓ chi non ha mai suggerito, quando vengono avanzate delle proposte di vita un po' ardue: «*Ma chi te lo fa fare?*»;
- ✓ chi, nella confusione di scioperi e autogestioni scolastiche, si è astenuto dal consigliare di adeguarsi a ciò che fanno gli altri;
- ✓ chi, di fronte a compagnie un po' problematiche, è riuscito a dire al proprio figlio di avere il coraggio di fare qualcosa per gli altri e non solo per se stesso.

**Forse il nostro stile educativo, un po' troppo protettivo,** tende a di trattare i figli più come animali domestici che come persone; questa scelta invece potrebbe rendere scomode le relazioni familiari, perché ci obbligherebbe a motivare con precisione le nostre attese, a essere più esigenti e credibili nella nostra testimonianza di vita. Senza volerlo, ci **mostriamo** incuranti delle **sfide che consentono** loro di crescere e così precludiamo in qualche modo **l'accesso dei ragazzi a un futuro consapevole.**

CHE  
COSA  
FARE?

**Gli errori li facciamo in buona fede, perciò possono essere rimediati.** Prima di tutto è urgente **aiutarli a non porsi in modo neutrale rispetto ai problemi.**

In un mondo in cui la pluralità dei valori può creare indifferenza e confusione, **è indispensabile che noi genitori siamo testimoni in prima persona dell'importanza di "prendere posizione" verso tutto ciò che ci riguarda e coinvolge.** E quel che conta non è solo decidere il *cosa fare* ma scoprire il *come* e il *perché*.

**Responsabilità da assumere verso il futuro.** La seconda attenzione riguarda la **capacità di creare una solidarietà effettiva fra la generazione adulta e quella giovane** circa le responsabilità da assumere verso il futuro. Condividere con i figli il senso della speranza, la capacità di attendere senza stancarsi, la disponibilità a pensare al domani usando il *noi* e non semplicemente l'*io*.

Questo mette in crisi, ma noi genitori disponiamo di maggiori strumenti culturali per **aiutare gli adolescenti a non intrappolarsi nella tentazione di volere tutto e subito.**

**È urgente aiutare i nostri figli a non porsi in modo neutrale rispetto ai problemi.**

